

*Fortè come la mortè
è l'amore...*

*...al suo profumo,
risorgono i morti.
S. Chiara*

Dal Vangelo secondo Marco

Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto.

L'attesa della Sposa

(proclamato alternato fra assemblea e solista)

Assemblea: O Cristo, tu che sei la Vita, sei stato deposto in una tomba, tace la terra e gli uomini tutti. Stupiscono gli angeli e, muta, l'intera creazione attende.

(liturgia bizantina)

Chiara: *Io vi scongiuro, non destate dal sonno l'Amato del mio cuore, finché Egli non voglia, finché Adamo che ti attende negli Inferi non abbia visto la tua Gloria.*

(Ct 3,5; Es 34)

Assemblea: O Vita, come muori? Come dimori in una tomba? Mentre distruggi il Regno della morte e resusciti dagli Inferi i morti?

(liturgia bizantina)

Chiara: *Dimmi, o Amore dell'anima mia, dove conduci i tuoi passi, oggi che, libero tra i morti, attiri a te ogni creatura?*

(Ct 1,7; Gv 12,32)

Assemblea: Colui che è splendore di bellezza al di sopra di tutti i mortali appare come morto sfigurato, Lui che fa bella la natura dell'universo...

(liturgia bizantina)

Chiara: *O Amato, tu che stai nelle fenditure della roccia, nel nascondiglio della rupe, mostrami il tuo volto, fa che io oda la tua voce perchè tu hai parole di vita eterna e il tuo volto è soffuso di grazia...*

(Ct 2,14; Gv 6,56; Ct 4,3)

Assemblea: O Vita, quale prodigio, tu sei nella morte! E come la morte è distrutta dalla morte? E come da un morto scaturisce la vita?

(liturgia bizantina)

Chiara: *Dove te ne sei andato, mio Diletto, tu il più bello fra i figli dell'uomo? Vieni, mio Diletto, mostrami il tuo amore forte come la morte, la tua passione tenace più degli Inferi!*

(Ct 6,1; 8,6)

Assemblea: Oggi una tomba racchiude, colui che tiene in sua mano il creato, una pietra ricopre colui che avvolge i cieli con la maestà. Dorme la Vita, la morte è vinta e Adamo è trovato dal suo Creatore.

(liturgia bizantina)

Chiara: *Sul mio giaciglio, lungo la notte ho cercato l'Amato del mio cuore, l'ho cercato ma non l'ho trovato... Mi ha incontrato l'Amato del mio cuore, mi ha stretto fortemente e non mi lascerà.*

(Ct 3,1-4)

Assemblea: Quale spettacolo contempliamo! Quale riposo, quello di oggi! Il Re dei secoli, dopo aver tutto compiuto con la sua passione, celebra il sabato in una tomba per preparare l'ingresso nel riposo di un nuovo sabato, le nozze eterne.

(liturgia bizantina)

Chiara: *Alzati, amico mio, mio Re, e vieni! Introducimi nelle tue stanze, perché sono malata d'amore. Perché ecco, l'inverno è passato, il tempo del riposo è cessato... attirami dietro a te, corriamo!*

(Ct 2,10; 1,4; 2,11)

Assemblea: È questo il sabato benedetto, è questo il giorno del riposo nel quale l'unigenito Figlio di Dio si è riposato da tutte le sue opere, celebrando il sabato della carne secondo l'economia della morte e ritornando a ciò che era; con la resurrezione ci ha donato la vita eterna, Lui che per noi ha dato se stesso alla morte.

(liturgia bizantina)

Chiara: *Una voce! Il mio Diletto! Eccolo viene, egli sta dietro il muro della morte, attende nella veglia, guarda dal Regno dei morti... Ora parla il mio Diletto e mi dice: "Vieni con me, o sposa, o tutta bella, amica mia, vieni! Pronto è il giorno delle tue nozze, l'alba del giorno della gioia del tuo cuore..."*

(Ct 2,8-10; 4,7-8; 3,11)

Assemblea: Venite, contempliamo la nostra Vita che giace in una tomba per ridare vita a quanti giacciono nelle tombe; venite, gridiamo al nostro Dio addormentato: ti sei sdraiato e dormi: chi ti sveglierà, o Re? Risorgi dunque tu che per noi hai aperto le porte della vita eterna.

(liturgia bizantina)

Chiara: *Tu mi hai rapito il cuore, o mio Re, diletto mio. Tu mi hai rapito il cuore con un solo tuo sguardo. Destati, perché dormi? Conducimi nel casa del Padre tuo, introducimi nelle sue dimore, mi insegnerai l'arte dell'Amore, là mi darai le tue carezze, la tua sinistra sia sotto il mio capo, la tua destra mi abbracci, mi bacerai con i baci della tua bocca...*

(Ct 4,9; 8,2-3; 7,14; 1,2)

Il canto della Sposa

Dalla quarta lettera di S. Chiara a S. Agnese di Praga

L'amore di lui rende felici, la contemplazione ristora, la benignità ricolma. La soavità di lui pervade tutta l'anima, il ricordo brilla dolce nella memoria. Al suo profumo i morti risorgono e la gloriosa visione di lui formerà la felicità dei cittadini della Gerusalemme celeste. E poiché questa visione di lui è *splendore dell'eterna gloria, chiarore della luce perenne e specchio senza macchia*, ogni giorno porta l'anima tua, o regina, sposa di Gesù Cristo, in questo specchio e scruta in esso continuamente il tuo volto...

In questo specchio rifulgono la beata povertà, la santa umiltà e l'ineffabile carità; e questo tu potrai contemplare, con la grazia di Dio, diffuso su tutta la superficie dello specchio.

O mirabile umiltà e povertà che dà stupore!

...Vedi al centro dello specchio, la santa umiltà, e insieme ancora la beata povertà, le fatiche e pene senza numero ch'Egli sostenne per la redenzione del genere umano. E, in basso, contempla l'ineffabile carità per la quale volle patire sul legno della croce e su di essa morire della morte più infamante. Perciò è lo stesso specchio che, dall'alto del legno della croce, rivolge ai passanti la sua voce perché si fermino a meditare: *O voi tutti, che sulla strada passate, fermatevi a vedere se esiste un dolore simile al mio*; e rispondiamo, dico a Lui che chiama e geme, ad una voce e con un solo cuore: *Non mi abbandonerà mai il ricordo di te e si struggerà in me l'anima mia*.

Lasciati, dunque, o regina sposa del celeste Re, bruciare sempre più fortemente da questo ardore di carità! Contempla ancora le indicibili sue delizie, le ricchezze e gli onori eterni, e grida con tutto l'ardore del tuo desiderio e del tuo amore: *Attirami a te, o celeste Sposo! Dietro a te correremo attratti dalla dol-*

cezza del tuo profumo. Correrò, senza stancarmi mai, finché tu mi introduca nella tua cella inebriante. Allora la tua sinistra passi sotto il mio capo e la tua destra mi abbracci deliziosamente e tu mi bacerai col felicissimo bacio della tua bocca.

(cantato dalla solista, l'assemblea ripete l'antifona)

**A: Vedi tu il Re della gloria
che io vedo o figlia?**

S: Sciogli un cantico nuovo, sposa del Re dei secoli,
seguendo l'Agnello Immolato nel suo esodo eterno.
Entra con Lui alle nozze, sposa del Dio Vivente
unita alla sua sorte, tesoro incomparabile.

Gioisci nel suo Spirito e godi senza fine
l'Amore è accessibile, il corpo Suo è donato.
Vieni a questa sua mensa, la Sua bellezza mira,
soavità e dolcezza, riposo e pienezza.

**A: Vedi tu il Re della gloria
che io vedo o figlia?**

S: Ricorda l'Agnello che porta e toglie il peccato del mondo,
Egli è Vita donata, sacro convito nuziale,
memoria beata e sublime del Nome del Dio Vivente
profumo olezzante di vita in eterno.

Felicità senza fine di tutti gli amanti di Lui
è la visione del Figlio, splendore di grazia e bellezza
Specchio di luce perenne, splendore di eterna gloria
Signore umile e povero, ivi nasconde la gloria.

**A: Vedi tu il Re della gloria
che io vedo o figlia?**

S: Mira e contempla sua sposa, in questo mistero ineffabile
lo Sposo tuo amabile, che l'Amore ha svelato.

Il Crocifisso ti chiama, geme dall'alto del Legno:
fermati e vedi il dolore, l'amore mio umile.

Grida sorella e Regina, sposa del Re celeste:
Il dolce ricordo di Lui, mai abbandoni il tuo cuore
e in questa memoria perenne, del suo ineffabile amore
Lasciati dunque bruciare ed in Lui consumare.

**A: Vedi tu il Re della gloria
che io vedo o figlia?**

S: Contempla le eterne delizie, nel desiderio di Lui
libera il canto del cuore, il grido ardente d'amore
Attirami, o Sposo dormiente, abbracciami con la tua destra
Attratto dal tuo profumo, risorge ogni vivente.

Corri con Lui alle nozze, pronta ormai è la sposa,
Egli ha aperto la Via alle dimore eterne
Inebriati del vino nuovo, cuore dell'anima amante
resa felice per sempre, dal bacio della sua bocca.

**A: Vedi tu il Re della gloria
che io vedo o figlia?**

S: Povera, stretta e avvinta al forte abbraccio di Lui
vivi nascosta con Cristo, vivi la vita del Re
Ammessa da Cristo Signore, nei cieli al trono di gloria
risorgi eternamente, alla Sua vita divina.

**A: Vedi tu il Re della gloria
che io vedo o figlia?**

Orazione:

Benedetto sei tu Signore che trasformi il sonno della morte
nell'attesa beata dell'alba della Vita nuova. Associa all'attesa della
Chiesa, tua umile sposa, il desiderio di salvezza che arde nel cuore
di ogni uomo, fa che ciascuno possa incontrarti, domani, al sorgere
del sole, quando verrai per unirci per sempre alla tua vita senza
fine, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

